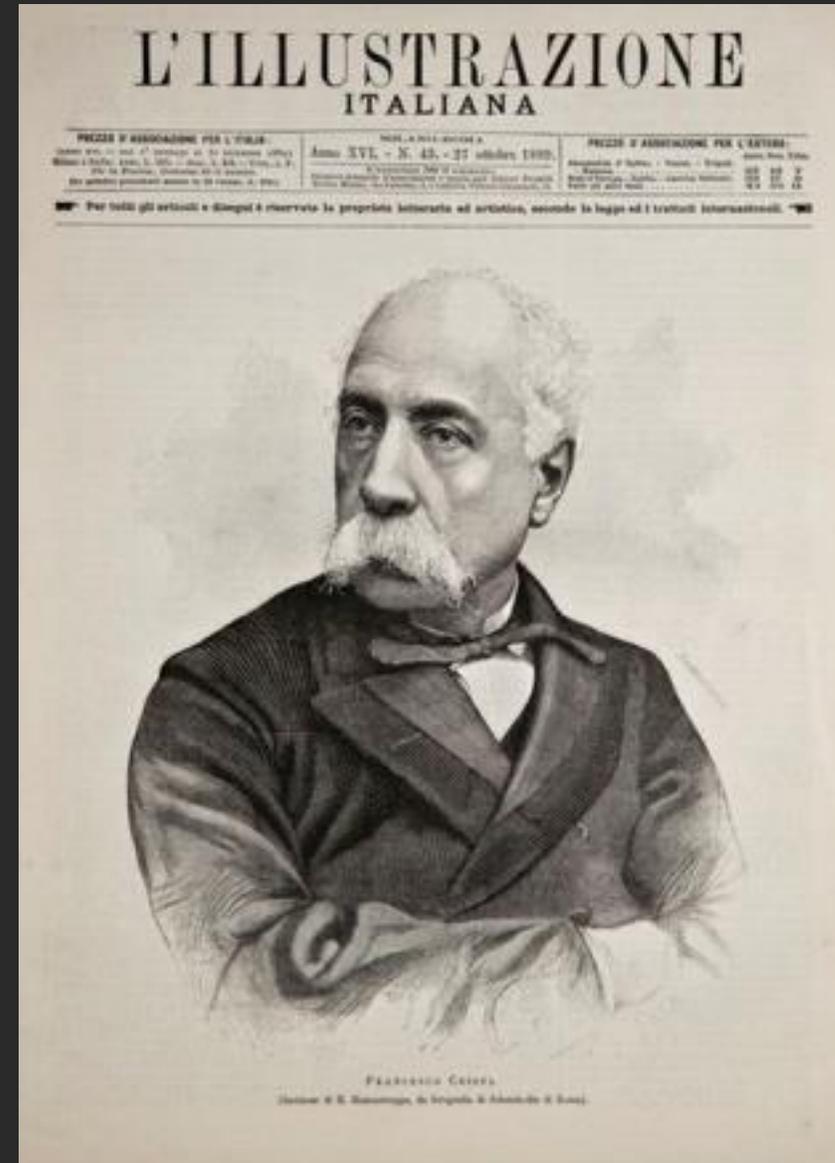
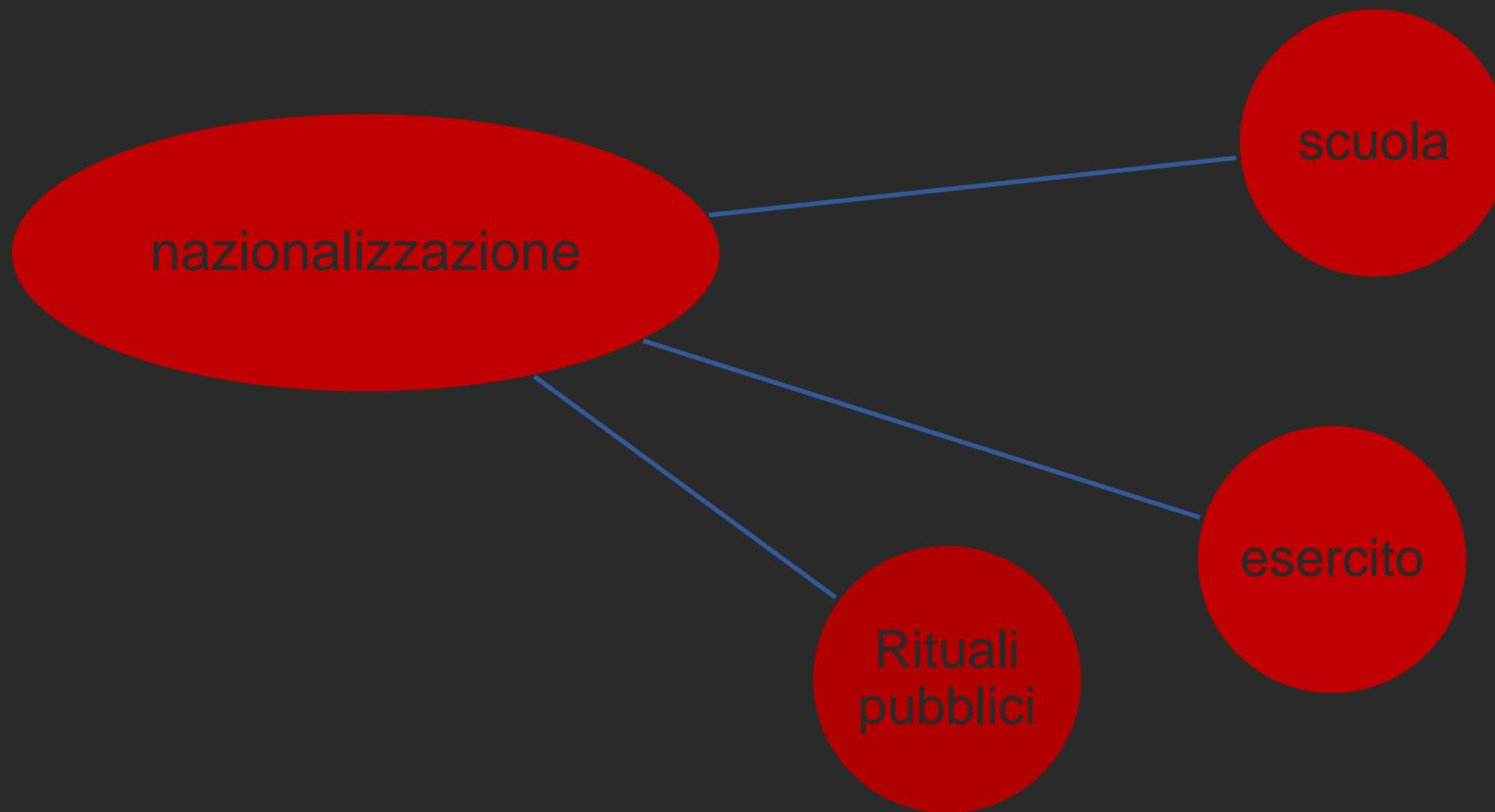


Età crispina (1887-1896)

- Politica della spesa pubblica nei trasporti
 - Politica estera filotedesca e antifrancesa
- Politica protezionistica
 - Nazionalizzazione e modernizzazione autoritaria della masse





**Nazionalizzazione
e delle masse (G.
Mosse): fenomeno
di pedagogia della
nazione che ebbe
luogo attraverso
canali svariati nei
nuovi stati
nazionali tra XIX e
XX secolo**

**Spiegare la nazione
alla masse**



La patria degli italiani

Culto degli eroi
Risorgimentali artefici di
un unico progetto per
l'indipendenza, la libertà .
Sotto la guida della
monarchia sabauda
Culto di Roma



Adua 1896: un trauma politico e culturale



General Baratieri, on February 27, determined to attack the advanced position of the Shewan around Adowa. He advanced in three columns. The troops set out at nine o'clock at night. Their objective was, in the first instance, the occupation of the Bahli Argente ridge to the right and of the Chakoa Meru ridge on the left. By noon of day three regiments, which were found exhausted, were engaged. A few hours later General Albertoni's column was engaged with the enemy, but for the absence of the position prescribed for it. Throughout General Baratieri was ordered to support General Albertoni. Orders were also sent to General Dabormida to give assistance. But before this order could be carried out General Albertoni was forced to retreat upon the position occupied by General Baratieri. Meanwhile the Shewas steadily advanced, and the Italians, who fought with great courage, were outnumbered and completely routed. General Baratieri was wounded, and Generals Mallesse, Albertoni, and Baratieri were among the killed. The total loss on the Italian side is estimated at 7,000 white and 2,500 native troops, including seven officers.

THE BATTLE OF ADOWA: THE LAST RALLY OF GENERAL DABORMIDA

DRAWN FROM DETAILS SUPPLIED BY SURVIVORS



L'Italia nell'età di Giolitti

L'ITALIA DEI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO. L'ETÀ GIOLITTIANA

GLI AVVENIMENTI

1860-1914 Grande emigrazione

1896-1914 Forte crescita economica

1903-1914 Giolitti più volte
presidente del Consiglio

1911-1912
Guerra di Libia

1900
Uccisione di
Umberto I

1901 Ministero
Zanardelli.
Giolitti ministro
degli Interni

1912 Suffragio
universale maschile
Pace di Losanna

1913 Patto Gentiloni

1914 «Settimana rossa»



La politica giolittiana ha un doppio volto: al Nord persegue il riformismo mentre al Sud si allea con i conservatori interessati a mantenere il sistema clientelare. Gaetano Salvemini denuncia il sistema di potere giolittiano nel libro *Il ministro della malavita*.

L'INIZIO DELL'ETÀ GIOLITTIANA

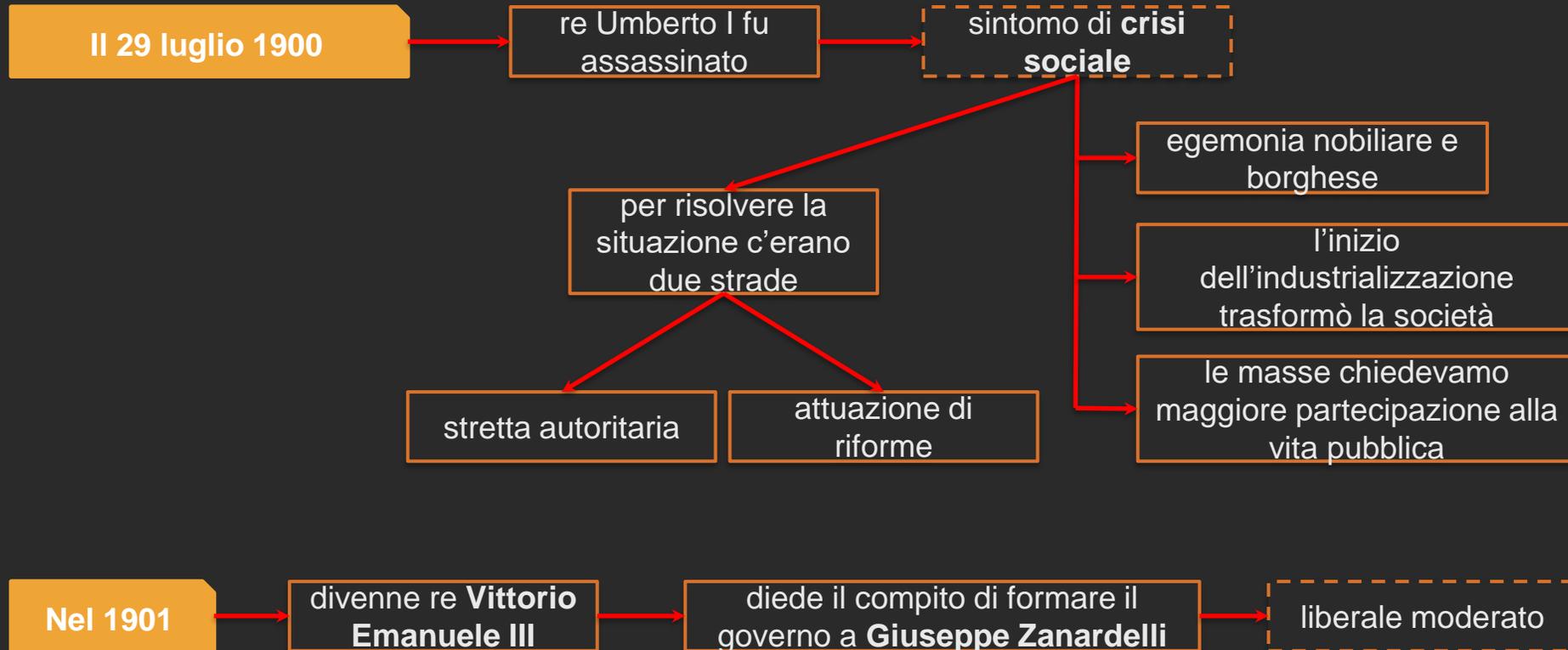
Nel 1900 le elezioni danno vita a un nuovo governo liberale e progressista presieduto da **Giuseppe Zanardelli** con **Giovanni Giolitti** al Ministero dell'Interno.

Dopo la crisi economica, politica e sociale di fine secolo l'Italia inizia un nuovo ciclo politico di stampo liberale e riformista.

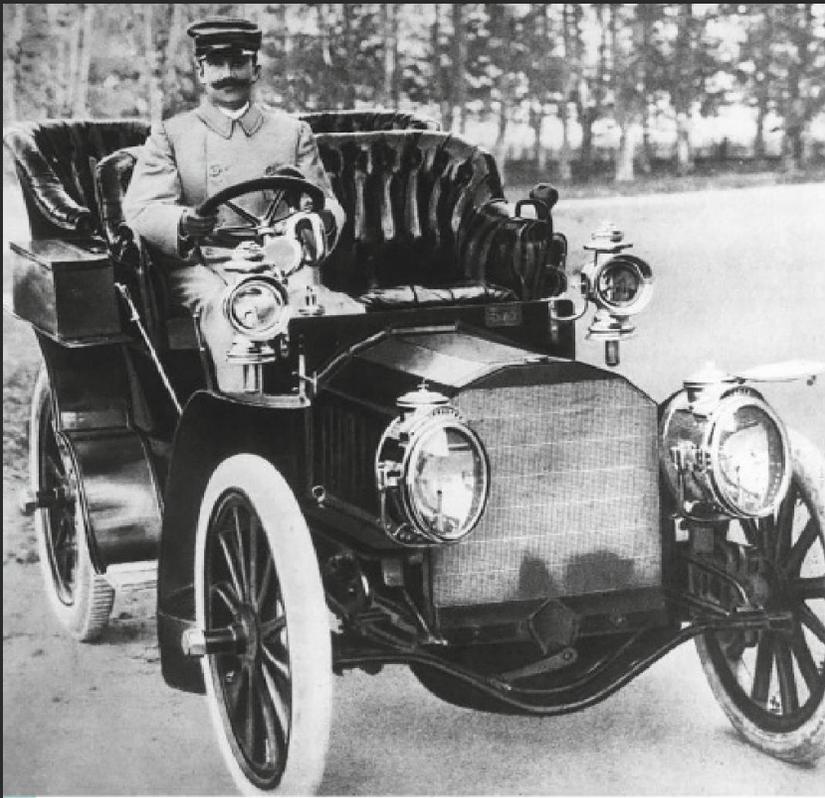
IL PRIMO NOVECENTO. POLITICHE DI POTENZA, GUERRE, RIVOLUZIONI

L'ITALIA DEI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO. L'ETÀ GIOLITTIANA

L'ETÀ GIOLITTIANA



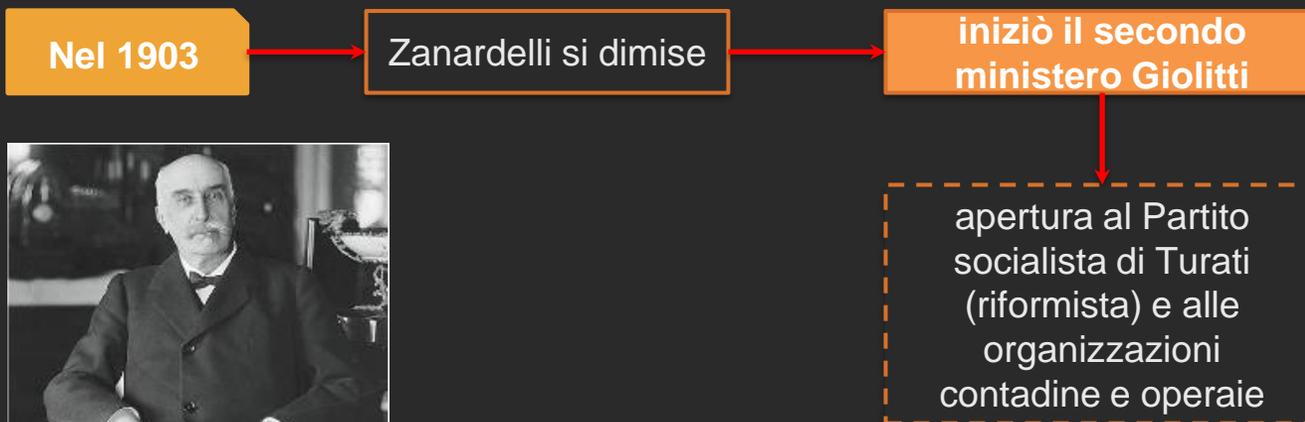
All'inizio del Novecento l'**industria italiana** decolla, soprattutto quella pesante. I settori più fiorenti sono:



- industria metallurgica;
- industria automobilistica;
- industria idroelettrica;
- industria chimica;
- industria della gomma.

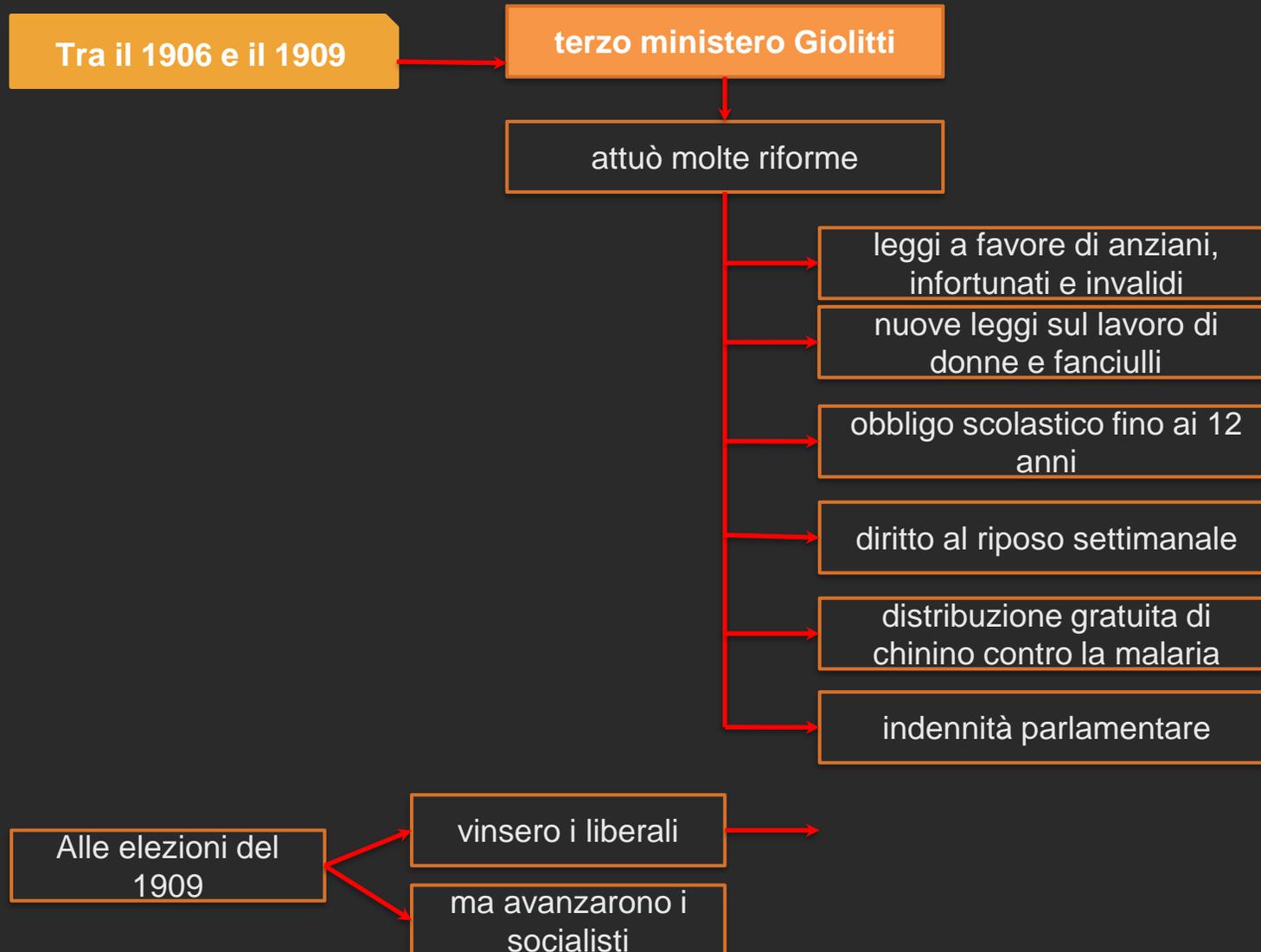
IL PRIMO NOVECENTO. POLITICHE DI POTENZA, GUERRE, RIVOLUZIONI

L'ITALIA DEI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO. L'ETÀ GIOLITTIANA



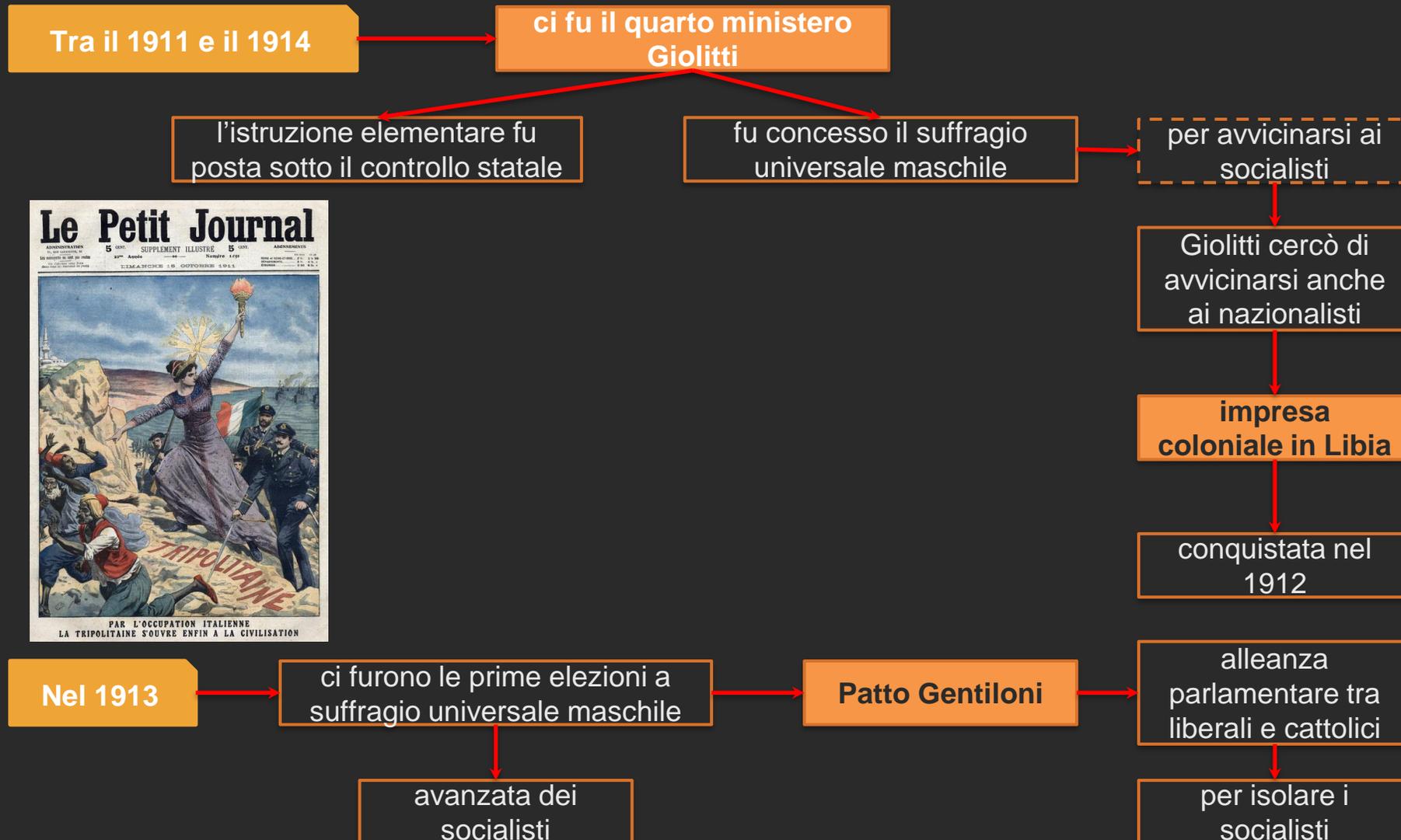
IL PRIMO NOVECENTO. POLITICHE DI POTENZA, GUERRE, RIVOLUZIONI

L'ITALIA DEI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO. L'ETÀ GIOLITTIANA



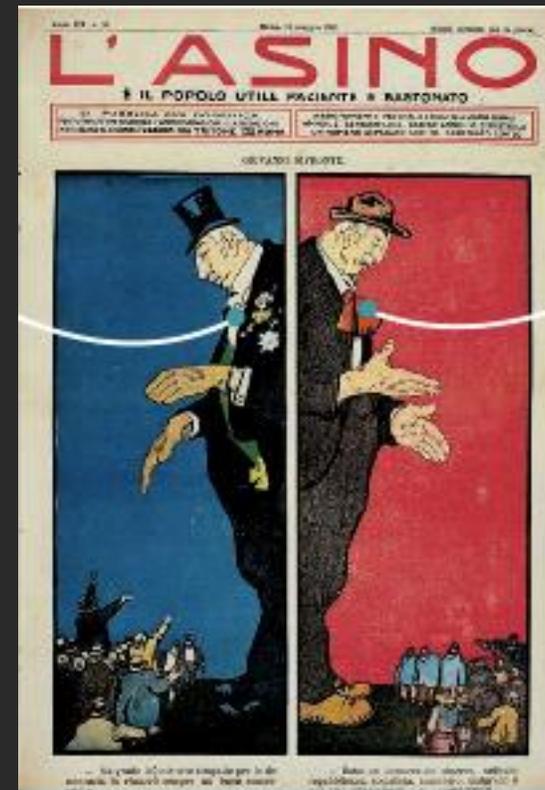
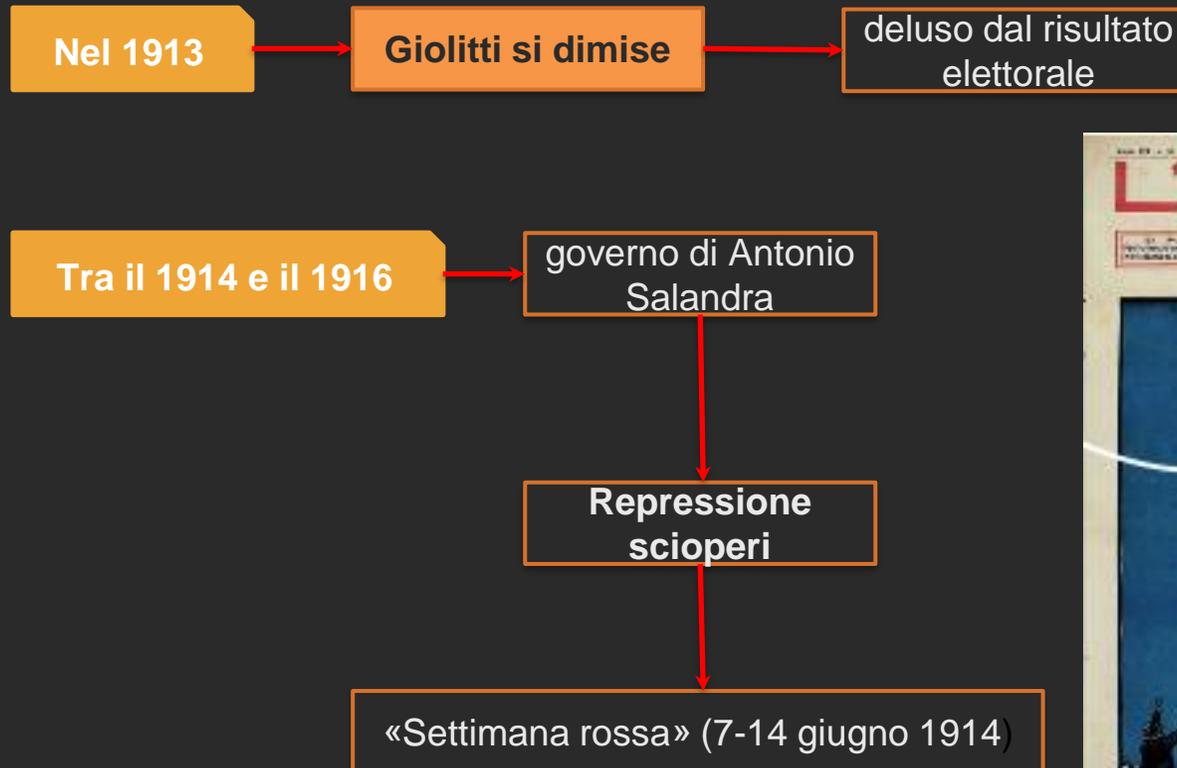
IL PRIMO NOVECENTO. POLITICHE DI POTENZA, GUERRE, RIVOLUZIONI

L'ITALIA DEI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO. L'ETÀ GIOLITTIANA



IL PRIMO NOVECENTO. POLITICHE DI POTENZA, GUERRE, RIVOLUZIONI

L'ITALIA DEI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO. L'ETÀ GIOLITTIANA



Lo Stato attua una politica doganale protezionista per supportare la produzione nazionale.



I PROBLEMI DEL MERIDIONE E LA QUESTIONE SOCIALE

Dal punto di vista dello sviluppo l'Italia è profondamente divisa tra Nord e Sud.

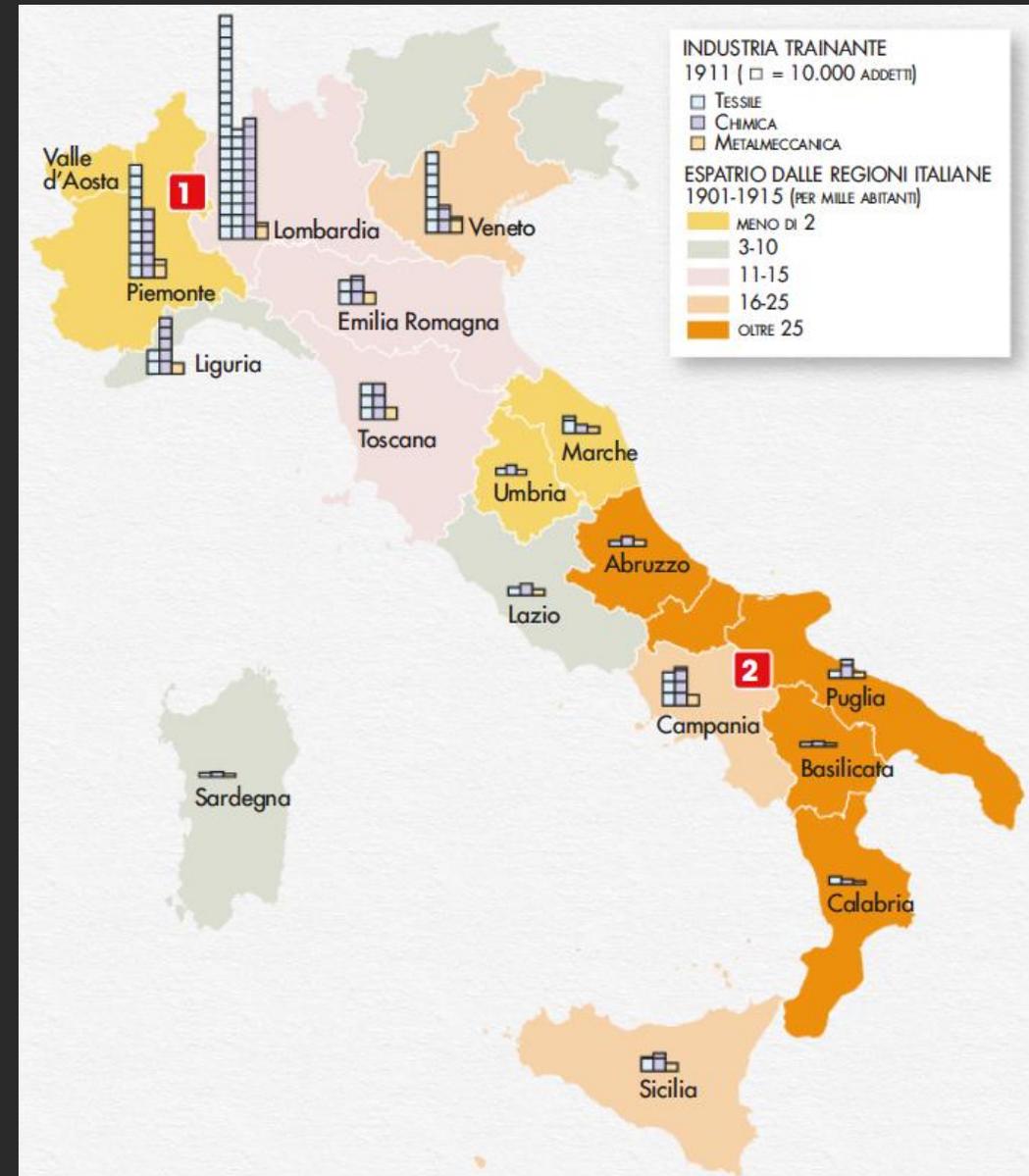
Nord

L'industrializzazione coinvolge il **triangolo industriale** (Milano, Torino, Genova).

Sud

Prevale l'agricoltura del latifondo, le infrastrutture sono scarse e vige una generale arretratezza economica e sociale.

Il divario tra Nord e Sud.



Per sfuggire alla povertà al Sud aumenta il fenomeno dell'**emigrazione**, soprattutto verso le Americhe.

Tra il 1870 e il 1920 lasciarono l'Italia quasi 15 milioni di persone



“American Family History Center”
Family History Center | Statue of
Liberty & El

<https://heritage.statueofliberty.org/oral-history-library>





Al Nord esplode
la **questione sociale**:
i lavoratori si organizzano
per conquistare tutele e
diritti.

Crescono le **organizzazioni sindacali** e le **cooperative**,
associazioni economiche caratterizzate dalla solidarietà
reciproca tra i soci.

Il Partito socialista italiano si divide in due correnti contrapposte:

- **riformisti** (Filippo Turati): sostenitori del dialogo con i liberali per realizzare riforme;
- **massimalisti**: favorevoli a metodi rivoluzionari.





L'appoggio della Chiesa cattolica alla questione sociale dei lavoratori termina con **Pio X**, che condanna il modernismo (dialogo con la politica). I principali esponenti dell'attivismo sindacale cattolico sono Romolo Murri e Luigi Sturzo.

I GOVERNI DI GIOVANNI GIOLITTI

Quando diventa capo del governo, Giolitti apre al dialogo con i **socialisti riformisti** di Filippo Turati e con il movimento sindacale.

Nascono la Confederazione generale del lavoro e la Confederazione italiana dell'industria.



Giolitti attua un programma di riforme sociali ed economiche volte a tutelare i lavoratori, le famiglie e le fasce più deboli della popolazione.





Giolitti riforma il **sistema scolastico** per combattere l'analfabetismo dilagante in Italia: il finanziamento della scuola elementare passa a carico dello Stato.

La nuova legge elettorale (1912) introduce il **suffragio universale maschile** senza requisiti legati al reddito. Le donne rimangono escluse dal diritto di voto e dalla vita politica italiana.





Poco prima delle elezioni del 1913 Giolitti stringe un patto con il mondo cattolico rappresentato dal conte Vincenzo Gentiloni.

Grazie all'accordo con i cattolici il blocco liberale giolittiano riesce a vincere le elezioni e mantenere una solida maggioranza parlamentare.

LA POLITICA COLONIALE E LA FINE DELL'ETÀ GIOLITTIANA

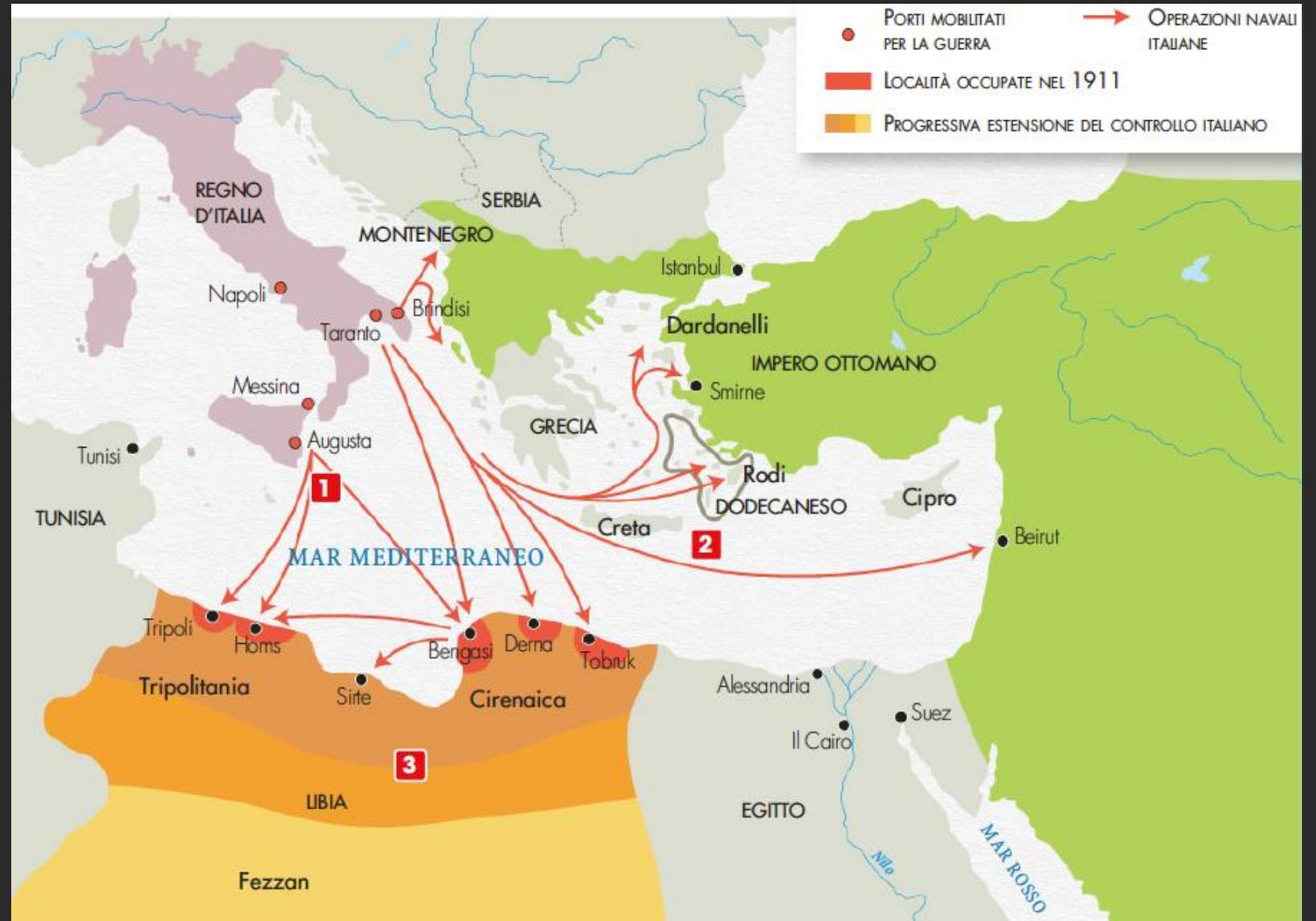
La politica estera di Giolitti, influenzata dallo sviluppo dei movimenti nazionalisti e dalle pressioni della grande industria, si impegna nuovamente sul fronte coloniale.

Nel 1911 l'occupazione francese del Marocco e la crisi dell'impero ottomano aprono alle premesse per la **guerra italo-turca**.

Nel 1911 l'Italia dichiara guerra all'impero ottomano e dopo un breve conflitto la **Libia** diventa colonia italiana.



La guerra italo-turca (1911-12).



Nel 1914 finisce l'età giolittiana. Il nuovo governo del conservatore **Antonio Salandra** affronta le proteste della “settimana rossa” che indice manifestazioni popolari e scioperi generali.

